

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
PROVINCIA DI UDINE  
COMUNE DI PALAZZOLO DELLO STELLA

*ASSOCIAZIONE NAUTICA FRAIDA*

PIANO ATTUATIVO COMUNALE  
DELLA SOTTOZONA L2b  
APPRODO N.RO 2 IN LOCALITA' FRAIDA

ELABORATI <b>PAC</b> comma 1 e 3, art. 7 D.P.Reg. 20.3.2008 n.86	<u>NORME DI ATTUAZIONE</u> lett.b) comma 3 art. 7 D.P.Reg. 20 marzo 2008 n.86
---	--

Il presidente

Il progettista

#### Art. 1- OGGETTO DEL PAC

Il piano attuativo comunale (PAC) regola la destinazione d'uso e le trasformazioni del territorio all'interno dell'area individuata, nella Tavola P3 degli elaborati di variante del PRGC del comune di Palazzolo dello Stella (approvato con atto CC n. 63 del 6.11.1997 e riapprovato con atto cc. n.39 dd. 29.06.1998), come Zona omogenea L2 sottozona L2b- approdo n.2.

#### Art. 2 - RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Il PAC è di iniziativa privata e viene redatto ai sensi della L.R. 23 febbraio 2007 n. 5 ed in particolare del suo art. 25.

#### Art. 3 RELAZIONE CON LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE

Il PAC si relaziona con gli altri strumenti urbanistici esistenti ed in particolare con il PRGC come precisato dalla variante di cui all'art. 1.

#### Art. 4 CONTENUTI DELLE NORME

Le presenti norme riguardano le prescrizioni e le procedure di attuazione degli interventi previsti all'interno del perimetro di piano.

#### Art. 5 SOGGETTI ATTUATORI

Il soggetto che interviene nell'attuazione del piano, che è di iniziativa privata, è l'Associazione Nautica Fraida.

#### Art. 6 - NORME GENERALI DI ATTUAZIONE

Le opere si realizzano in forma diretta a seguito di rilascio di titolo abilitativo edilizio come disciplinato dal Regolamento edilizio comunale e dalle L.R. 23 febbraio 2007 n. 5 e L.R. 11

novembre 2009 n. 19 e smi delle stesse, previa acquisizione dei prescritti pareri ed autorizzazioni di competenza di altri enti.

Nell'attuazione degli interventi dovranno essere osservati i seguenti criteri generali, ulteriormente precisati nelle norme di zona:

- Tipologie costruttive e materiali da utilizzare - Tutte le tipologie costruttive e i materiali da utilizzare dovranno integrarsi con l'ambiente circostante avendo presente gli opportuni accorgimenti atti a garantire la funzionalità degli interventi ed i criteri per una manutenzione che comporti il minor impatto ambientale; pertanto indicativamente saranno da utilizzare materiali naturali quali legno, pietra, ghiaia; per i movimenti di materie è auspicabile un riutilizzo in sito del materiale proveniente dagli scavi.
- Realizzazione di sistemazioni spondali - Si prevedono due tipologie principali per gli interventi di consolidamento spondale: quelle risultanti dall'applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica con l'utilizzo di specie autoctone per la sponda dello specchio d'acqua verso il canneto, quelle costituite da pali e scorzoni di tavole per quei tratti interessati dai pontili, e nei tratti in cui risulta necessaria una protezione antierosione.
- Opere a verde - Dovranno essere adottate specie compatibili con quelle esistenti di maggior pregio recuperate dopo una indispensabile operazione di pulizia di selezione; saranno inoltre da preferire essenze arboree ed arbustive autoctone o comunque compatibili con un programma di qualificazione vegetazionale di cui a titolo puramente esemplificativo e non vincolante si riporta l'elenco:
  - Ontano nero
  - Pippo nero
  - Salice bianco
  - Salice cinerino
  - Salice di ripa

- Salice rosso
- Salice da ceste
- Sanguinella
- Olmo comune
- Carpino bianco
- Acero campestre
- Farnia
- Frassino

#### Art. 7 OPERE DI INFRASTRUTTURAZIONE

L'unica opera infrastrutturale prevista è quella legata alla viabilità e riguarda in particolare i parcheggi indicati, a titolo esemplificativo e quindi suscettibili di variazione, nelle tavole progettuali;

Opere di infrastrutturazioni diverse sono consentite solo se richieste da normative o enti per il rilascio di autorizzazioni connesse con l'esercizio dell'attività dell'approdo.

#### Art. 8 - USO DELLE AREE IN GENERE

Su tutte le aree sono consentiti quegli interventi connessi con:

- la manutenzione della vegetazione
- la pulizia dei materiali depositati dalle piene e dalle maree
- il transito a piedi

Non è comunque consentito:

- il deposito di rifiuti provenienti dalle attività connesse con la nautica e la manutenzione delle barche
- l'abbandono di relitti

## Art. 9 - ZONIZZAZIONE

L'area oggetto del PAC viene suddivisa nelle seguenti zone, individuate nella planimetria P1 in cui vengono anche indicate a titolo esemplificativo e pertanto non vincolante le caratteristiche dimensionali di alcune opere previste:

- Zona di riqualificazione ambientale della cortina
- Zona di mantenimento del canneto
- Zona a verde con interventi di miglioramento ambientale
- Zona di viabilità e parcheggio
- Sommità arginale + 13.00
- Specchi d'acqua liberi per la formazione di attracchi
- Specchi d'acqua liberi

In sede di progettazione definitiva o esecutiva delle opere di attuazione del piano le sopra elencate zone potranno subire modifiche di perimetro, dettate da ragioni fisiche e/o funzionali, fermo restando il perimetro del PAC.

## Art. 10 - ZONA PER SPECCHI D'ACQUA LIBERI E LA FORMAZIONE DI ATTRACCHI

Si tratta dell'area che consente il transito, la manovra e l'ormeggio delle imbarcazioni ed il collegamento con la terraferma.

Sono consentiti:

- gli scavi per la realizzazione ed il mantenimento del fondo fino a quota 8.20 m
- la realizzazioni di opere di presidio della sponda con l'utilizzo di pali, tavole in legno
- la realizzazione dei pontili e l'infissione di pali per l'ormeggio fino ad un massimo di 20 imbarcazioni

#### Art. 11 - ZONA A VERDE CON INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

Si tratta di quelle aree in genere prative, per cui viene confermata la funzione di transito, manovra ed accesso dall'area a parcheggio ai pontili oltreché di difesa e sicurezza idraulica come nel caso dell'arginatura principale.

Sono inoltre previsti:

- il percorso veicolare per il trasporto dell'attrezzatura in prossimità ai pontili
- eventuali passerelle con tavolato in legno per l'accesso ai pontili
- il mantenimento delle essenze arboree presenti (prevalentemente *Salix alba*)

E' prescritta la manutenzione ottenuta con uno sfalcio frequente.

Tipologie e materiali delle opere sono quelle indicate all'art. 6.

#### Art. 12 - ZONA DI MANTENIMENTO DEL CANNETO

In tale zona viene dato corso ai soli interventi di conservazione ambientale con occasionali interventi di selezione guidata;

E consentito, nel rispetto delle normative vigenti il deposito in prossimità delle arginature dei materiali provenienti dallo scavo degli specchi d'acqua liberi nonché gli interventi di consolidamento della struttura arginale.

#### Art. 13 - ZONA DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLA CORTINA

Si tratta sostanzialmente della zona costituente la vecchia arginatura ora dismessa ed invasa da vegetazione di tipo ruderale e di basso pregio;

Sono previsti:

- interventi di decespugliamento e pulizia volti a consentire nuove piantumazioni
- il ripristino della sezione arginale fino ad una quota massima pari a 12.00 m

- la piantumazione e la manutenzione forestale di specie arboree ed arbustive autoctone o compatibili con gli obiettivi di qualificazione vegetazionale per la formazione di una cortina naturale
- interventi di presidio e antierosione del corpo arginale se necessari per la sua stabilità

#### Art. 14 - ZONA DI VIABILITÀ E PARCHEGGIO

E' la zona destinata alla viabilità veicolare ed al parcheggio

E prevista:

- la formazione di pavimentazione con materiale ghiaioso drenante
- la realizzazione di opere destinate alla smaltimento dell'acqua meteorica
- filari di alberature

#### Art. 15 - REGOLAMENTO DI GESTIONE

Considerato che il mantenimento corretto dell'area è sostanzialmente legato alle modalità d'uso della stessa dovrà essere definito un idoneo Regolamento di Gestione che verrà adottato dall'amministrazione comunale di concerto con l'associazione nautica Fraida.